



STEFANO VELLA, INFETTIVOLOGO*

1° DICEMBRE: GIORNATA CONTRO L'AIDS

Il virus Hiv colpisce ancora: non abbassiamo la guardia

1. L'Aids era uno dei peggiori incubi fino a pochi anni fa, oggi se ne parla molto meno. Ma, allora, è ancora una malattia che spaventa? E si può guarire?

L'Aids, causato dal virus Hiv, fa meno clamore solo perché uccide meno che in passato, ma purtroppo il virus è ancora molto diffuso: ogni anno in Italia si infettano 5.000 persone. Certo, i cocktail di farmaci disponibili controllano la replicazione del virus e rendono questa malattia cronica sì, ma non più inesorabilmente mortale, come all'inizio dell'epidemia. Tuttavia, non è facile convivere tutta la vita con una terapia da assumere ogni giorno. E finora nessuno è mai definitivamente "guarito".

2. Quali sono i comportamenti a rischio?

L'Hiv si trasmette in tre modi: dalla madre sieropositiva al bambino durante la gravidanza, con lo scambio di siringhe infette e, soprattutto, attraverso i rapporti sessuali non protetti dal profilattico, sia etero sia omosessuali.

3. C'è differenza tra sieropositività e Aids?

Sì, ed è sostanziale. Essere sieropositivi significa che si è entrati in contatto con il virus, di conseguenza nel sangue sono presenti "anticorpi" contro l'Hiv (vengono svelati dal prelievo specifico), ma non si è ancora malati. L'Aids vero e proprio, infatti, può comparire solo dopo che l'Hiv ha progressivamente distrutto il sistema immunitario. Quindi, le persone possono restare in uno stato di "sieropositività" per molto tempo, senza necessariamente ammalarsi di Aids.

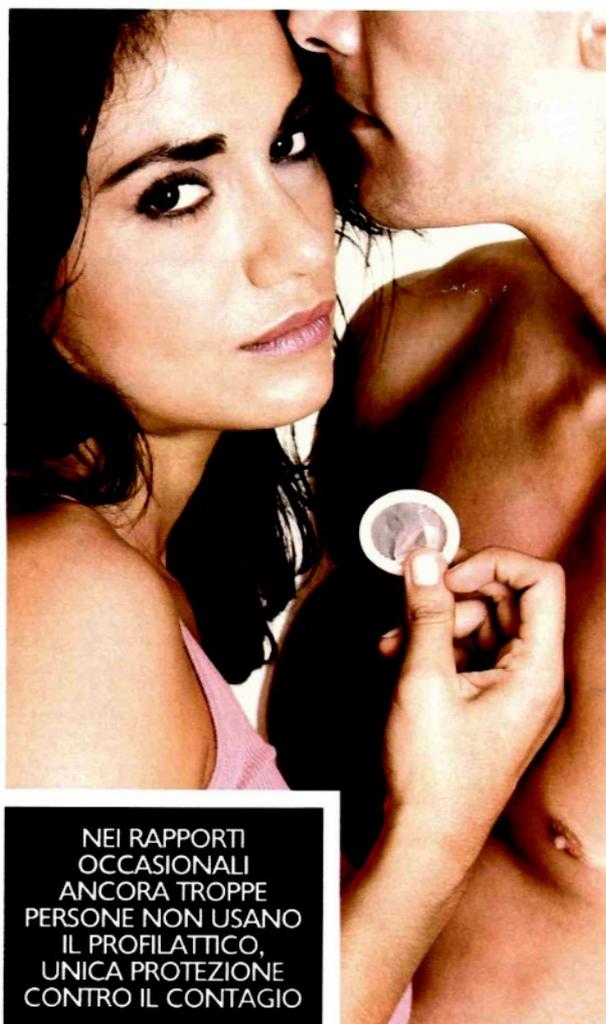
4. Se si fa sesso con una persona sieropositiva si contrae automaticamente l'infezione?

No, ma dipende anche dal tipo di rapporto: quelli vaginali e anali non protetti dal profilattico sono ad alto rischio per entrambi i partner, soprattutto se sulle rispettive mucose ci sono lesioni, che facilitano la trasmissione del virus.

5. Dove si effettua il test? E se si risulta positivi?

Ci si può sottoporre al test sull'Hiv, anonimo e gratuito, in qualsiasi ospedale e centro per le malattie infettive presente nelle Asl. Se si risulta sieropositivi, in queste strutture, sempre nella privacy più totale, si possono ottenere tutte le informazioni utili, nonché il supporto di uno psicologo e la prescrizione di eventuali farmaci per bloccare l'evoluzione in Aids. Per altre info: Istituto superiore di sanità, www.iss.it, telefono verde Aids: 800861061; Lega italiana per la lotta contro l'Aids, www.lila.it.

* Direttore del dipartimento del farmaco dell'Istituto superiore di sanità ed ex presidente della Società mondiale per la lotta all'Aids.



NEI RAPPORTI OCCASIONALI ANCORA TROPPE PERSONE NON USANO IL PROFILATTICO, UNICA PROTEZIONE CONTRO IL CONTAGIO

CON DUE EURO DAI UNA MANO AI MALATI

Con il progetto "Fermiamo l'Aids sul nascere", il Cesvi, organizzazione umanitaria italiana laica e indipendente, è da anni impegnata a combattere questa malattia nell'Africa sub-sahariana, dove si concentrano due terzi dei 33,4 milioni di contagiati dall'Hiv nel mondo. Quest'anno la compagnia festeggia i 10 anni di attività e in occasione della Giornata mondiale di lotta contro l'Aids, il prossimo 1 dicembre, lancia una campagna di raccolta fondi: dal 27 novembre al 19 dicembre sarà possibile

donare 2 euro tramite un sms al numero 45509 da cellulari Tim, Vodafone, Wind, 3, CoopVoce e PosteMobile (o da rete fissa Infostrada e TeleTu), oppure 5/10 euro con chiamata da rete fissa Telecom Italia e Fastweb. Grazie ai fondi raccolti, Cesvi fornirà farmaci, programmi di prevenzione e assistenza alimentare, psicologica e medica per i malati, strutture di accoglienza e di lotta all'esclusione sociale a favore degli orfani dell'Aids in Zimbabwe e Vietnam (info: www.cesvi.org).



U. GRATI

Rossella Nappi, responsabile dell'ambulatorio di endocrinologia ginecologica del policlinico San Matteo di Pavia, professore associato all'Università di Pavia e membro del consiglio direttivo della Società internazionale della menopausa

Vuoi scrivere alla specialista?

Vai alla sezione

Chiedi un consulto - Menopausa
di ok-salute.it

La menopausa sovverte le leggi di natura

Fino a un secolo fa, solo una minoranza di donne raggiungeva il tempo della menopausa. Oggi, il progresso ha permesso alla maggior parte di noi di vivere molto a lungo, trascorrendo più di 30 anni senza la protezione ossea, cardiovascolare, cerebrale o metabolica degli estrogeni, quegli ormoni che ci permettono il miracolo della maternità, fondamentali per il benessere psicofisico femminile. La menopausa è dunque un tempo creato dalla cultura che ha sovvertito le leggi di natura. Ma per molte comporta sintomi che interferiscono con la qualità del vivere, come vampate, sudorazioni, insonnia, irritabilità, depressione, deficit di memoria, calo del desiderio, secchezza vaginale, dolori articolari, aumento di peso o rialzo della pressione. L'intensità dei sintomi e i fattori di rischio individuali variano, in base alla sensibilità di ciascuna alla carenza degli estrogeni e alla storia familiare e personale. Quel che è certo è che la menopausa non è un

evento così naturale, ma tante si ostinano a trattarlo come tale, con un fai da te ricco di integratori naturali. Che si possono usare, certo, dalla soia al trifoglio rosso, dalla liquirizia alla salvia, ma che sono poco efficaci per i sintomi severi e se i fattori di rischio, per esempio di frattura ossea, sono marcati. La paura eccessiva della terapia ormonale, la cosiddetta Tos, che oggi, alla luce dei dati della letteratura internazionale, abbiamo ripensato in termini di molecole, dosaggi e via di somministrazione per renderla sempre più sicura, allontana molte da una prevenzione efficace e per di più a basso costo. La qualità della vita conquistata negli anni del passaggio della menopausa, anche grazie ai consigli qualificati del ginecologo per una terapia personalizzata, è un valore inestimabile che non dev'essere oscurato da timori amplificati da chi, sbandierando lo spauracchio del tumore della mammella, non ha davvero a cuore l'intero universo femminile.



Anche per i ragazzi vaccino anti Hpv:

è la posizione che si fa strada negli Usa contro la diffusione tra i giovani del papilloma virus (Hpv), responsabile del 99% dei tumori al collo dell'utero. Immunizzare entrambi i sessi durante l'adolescenza, secondo il Centro americano di controllo malattie e prevenzione, è un modo per offrire ulteriori garanzie alle ragazze, oltre che proteggere da infezioni genitali. «Prima dell'inizio dell'attività sessuale, il vaccino offre una copertura su due tipi virali del 100% e superiore al 70% sui tumori», spiega Mario Sideri (mario.sideri.ok.rcs.it), direttore dell'unità di ginecologia preventiva allo Ieo di Milano. «Dopo è utile, ma meno efficace. In Italia è gratuito per le undicenni, altrimenti si acquista in farmacia, dietro prescrizione (è indicato fino a 25-26 anni e approvato fino ai 45)».



Il ministro della Salute Balduzzi: "Sistema rimodulato con le Regioni"

Spunta la revisione dei ticket nel calcolo reddito familiare e figli

ROBERTO PETRINI

ROMA — Si stringono i tempi per il varo della manovra che arriverà «blindata» in Parlamento. «C'è la necessità di percorsi parlamentari agevoli, condivisi e veloci per l'esame degli interventi in materia economica», hanno sottolineato ieri i presidenti di Senato e Camera, Schifani e Fini, dopo l'incontro con il presidente del Consiglio, Mario Monti, convocato per mettere a punto l'agenda parlamentare per l'esame dei provvedimenti economici per i quali il governo è alla caccia di 30 miliardi nel biennio e di 15 fin dal 2012. Il varo dei «pacchetti» di misure è atteso nei prossimi giorni in modo da arrivare pronti all'Ecofin di fine novembre e al Consiglio europeo del 9 dicembre. Intanto la macchina si prepara. L'Agenzia delle entrate, attraverso il direttore Befera, ha annunciato di essere pronta a far girare i propri database e a mettere in atto le misure del governo sul ritorno dell'Ici sulla prima casa, sulla patrimoniale o per la rivalutazione degli estimi catastali. Mentre dal ministro per l'Ambiente, Clini arriva il primo impegno per un provvedimento a favore dello sviluppo: «Saranno prorogate e rese strutturali» le detrazioni del 55 per cento per la riqualificazione ecologica degli edifici. Si profilano modifiche anche sui ticket sanitari.

Sul tavolo della manovra, in prima linea, resta comunque

l'intervento per reintrodurre l'Ici sulla prima casa: il meccanismo sarà progressivo, nel senso che si pagherà di più, attraverso un sistema di detrazioni calanti al crescere del reddito o delle soglie di esenzione. Insomma lo scopo è gravare di meno sui redditi più bassi. Anche perché non si tratterà solo di un rientro dell'Ici sulla prima casa ma con tutta probabilità sarà elevata anche la base imponibile attraverso una rivalutazione degli estimi catastali, cioè del valore fiscale dell'immobile. Un'operazione che si salderebbe alla nuova tassa comunale sugli immobili, già varata con il federalismo, e che ha fatto parlare di una vera e propria Super Imu. Infine resta in campo l'ipotesi di un innalzamento delle aliquote Iva (quelle del 10 e del 21 per cento), si conferma l'intervento sulle pensioni di anzianità e la riduzione della soglia di utilizzo del contante. Ma secondo il **ministro della Salute** Balduzzi ci saranno novità anche sui ticket sanitari: «Cercheremo di rimodulare il sistema riconoscendo il reddito familiare e la numerosità dei figli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La trattativa

«I ticket sanitari? Da rivedere»

Il **ministro Balduzzi** annuncia che si riapre la partita con le Regioni

«Cercheremo di rimodulare il sistema dei ticket d'intesa con le Regioni per seguire criteri di maggiore equità e trasparenza con il riconoscimento del reddito familiare, della numerosità dei figli». Lo ha detto il **ministro della salute Renato Balduzzi** a «Otto e mezzo».

«È una delle prime questioni del nostro lavoro», ha aggiunto sottolineando che «la manovra richiede interventi anche in questo settore: non è una nostra scelta politica ma una conseguenza di ciò che ci siamo trovati ad affrontare».

L'obiettivo è di inserire la problematica dentro un patto per la salute cioè in un sistema condiviso con le Regioni. «Cercheremo di rimodulare il sistema nel senso di seguire quei criteri di equità e trasparenza e ritornare a stabilire un rapporto con queste spese che sia coerente con situazione reddituale familiare» ha concluso. L'argomento è certo è di quelli delicati. Basti pensare infatti che aumentano per gli italiani le difficoltà di accesso alle cure. I cittadini devono infatti sempre di più fare i conti con i tagli dei servizi e i costi sempre più alti delle prestazioni sanitarie. Di fatto, lamentano i pazienti, «i Livelli essenziali di assistenza (Lea) si vanno trasformando da ciò che deve essere garantito in ciò che può essere garantito con le risorse disponibili». Lo ha denunciato il 14esimo rapporto «Pit salute» realizzato da Cittadinanzattiva-Tribunale per i diritti del malato (Tdm). I dati degli ultimi anni parlano chiaro: nel 2009 il 62,5% delle persone segnalava costi eccessivi per prestazioni diagnostiche e specialistiche a causa dei ticket e delle problematiche connesse alle esenzioni. Nel 2010 il dato è notevolmente in crescita: + 11% rispetto al 2009.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Iter più rapido in Aula
per il sì alle misure

Ticket, si cambia E Monti accelera

FARRUGGIA e POSANI
■ A pagina 4

QUARTA MANOVRA: LE MISURE ALLO STUDIO DELL'ESECUTIVO

Balduzzi: «Cambio i ticket sanitari» Ici progressiva e stretta sui contanti

■ ROMA

LA PAUSA di ventiquattr'ore nella missione Ue è servita a Mario Monti fare una nuova ricognizione sui conti, riprendere in mano i dossier sulle misure finanziarie che dovranno essere varate dal governo dopo il vertice dell'Eurogruppo del 29 novembre. La novità di ieri riguarda i ticket sanitari. L'annuncio arriva in serata dal **ministro della Salute, Renato Balduzzi**: «Cercheremo di rimodulare il sistema dei ticket d'intesa con le Regioni per seguire criteri di maggiore equità e trasparenza con il riconoscimento del reddito familiare, della numerosità dei figli». Sarà necessaria una manovra correttiva da 15-16 miliardi (un punto di Pil). Occorrerà colmare lo scarto tra la nuova stima di deficit 2012, prevista da Bruxelles (2,3%) e quella del governo Berlusconi (1,6%) che da solo vale oltre 11 miliardi, cui vanno aggiunti i 4 attesi dalla delega fiscale e assistenziale, che per il 2013 prevede addirittura 16 miliardi di risparmi.

LA CURA partirà dal fisco. Il ritorno dell'Ici sulla prima casa appare certo, la patrimoniale leggera più che probabile. Tecnicamente nulla osta: «L'Agenzia delle entrate è sempre pronta perché i nostri database sono ricchi e aggiornati», ha spiegato il direttore Attilio Befera. Politicamente, invece, è più complicato perché bisogna far digerire al Pdl ciò che viene invocato dal sindacato, dal Pd e da Terzo polo. Anche Confindustria e Abi sono a favore della patrimoniale. L'ipotesi

sul tavolo è quella individuata nel documento Bipartisan firmato da La Loggia (Pdl), Lanzillotta (Spi), Baldassarri (Fli), Causi (Pd): imposta ordinaria sulla ricchezza immobiliare e finanziaria dell'1 per mille a partire da 1,2-1,5 milioni di patrimonio. La nuova Ici sarà invece progressiva. Si potrebbe tornare al meccanismo in vigore durante il governo Prodi, che permise ad oltre il 40% dei proprietari di non pagare l'imposta. Nella nuova versione dovrebbe essere prevista una esenzione per le fasce di reddito più basse. Per il resto sarà legata al reddito e al patrimonio immobiliare complessivo. Diverse le ipotesi allo studio.

PER QUANTO riguarda il fisco resta in piedi l'ipotesi di ritocco delle aliquote Iva (del 10 e del 21%) contro cui tuona il presidente di Confcommercio, Sangalli. Di sicuro ci sarà invece una stretta sull'uso del contante. Dovrebbe scattare già con il primo provvedimento. Tremonti l'ha abbassato a 2.500 euro, si potrebbe scendere a 500. Befera ha sottolineato che però occorrerebbe intervenire sulle commissioni bancarie, visto che usando bancomat, carte di credito e quant'altro, i consumatori avrebbero un aggravio. Immediato il no dell'Abi. «Provvedimenti inappropriati e dannosi», ha detto il direttore generale, Giovanni Sabatini, che ha spiegato: «Gli istituti offrono assoluta sicurezza in caso di uso fraudolento della carta e assistenza al cliente 24 ore su 24. L'applicazione di tariffe amministrative o addirittura gratuite non può funzionare».

ol. po.



IN CANTIERE

3,5 miliardi

Tanto varrebbe la reintroduzione dell'Ici sulla prima casa, una delle misure allo studio dei tecnici del governo. L'ipotesi è di rimodularla tenendo conto dei redditi ma la progressività si applica con detrazioni o soglie di esenzione.

Rimodulazione

Diverse le ipotesi allo studio per rendere progressiva l'Ici: si va dalla possibilità di reintrodurre le vecchie detrazioni a quella di stabilire l'esenzione sotto una determinata fascia di reddito.

Brevi

NUMERO CHIUSO

Medicina, matricole aumentate del 10%

ROMA — Aumenta del 10%, 963 unità, il numero dei posti nella facoltà di Medicina. I ministri dell'Istruzione e della Salute, Francesco Profumo e [Renato Balduzzi](#) hanno firmato un decreto che si applica già da quest'anno, recuperando alcuni esclusi dalle graduatorie dei test di settembre.



Il decreto**Più posti
per Medicina**

Il ministro della Salute, Renato Balduzzi, ha firmato ieri, con il ministro dell'Istruzione, Francesco Profumo, il decreto che autorizza gli atenei a incrementare, nel limite del 10%, i posti per le immatricolazioni degli studenti al corso di laurea in Medicina. Il decreto - spiega una nota - è stato emanato in relazione ai fabbisogni di professionisti espressi dalle Regioni nel rispetto della capacità formativa delle università.



Buone notizie per gli aspiranti medici il governo aumenta le matricole del 10%

ROMA — Primo atto del ministro dell'Università, Francesco Profumo, con buone notizie per chi vuole iscriversi a Medicina. Il governo ha aumentato del 10% il numero delle matricole per l'anno accademico 2011/2012. Complessivamente ci saranno 963 posti in più. Il provvedimento è stato firmato anche dal [ministro della Salute Renato Balduzzi](#). «Con questo provvedimento - informa il ministero - si permetterà di soddisfare le aspettative di numerosi giovani che non avevano potuto accedere al corso».



Università. Firmato il decreto Aumentano del 10% i posti disponibili per i corsi di medicina

IL QUADRO

I presidi decideranno oggi una posizione comune per tutti gli atenei. Restano da risolvere i problemi organizzativi

Paolo Del Bufalo

■ Medicina ha 963 posti in più per le iscrizioni ai corsi di laurea dell'anno accademico 2011-2012 e raggiunge così quota 10.464. Il ministro dell'Università, Francesco Profumo, ha firmato ieri, di concerto con il suo collega della Salute, Renato Balduzzi, il decreto che autorizza gli atenei a un incremento massimo del 10% dei posti disponibili per le immatricolazioni. Prevedendo che queste avvengano nel rispetto della graduatoria scaturita dagli esami di settembre e anche la possibilità per chi avesse messo come seconda opzione sulla domanda fatta a medicina la laurea in odontoiatria e fosse già immatricolato a questa, di transitare di nuovo a medicina. Il provvedimento prevede che questi studenti possano controllare la loro posizione grazie alla banca dati del Consorzio interuniversitario Cineca che sarà disponibile

dall'1° al 5 dicembre prossimi.

Il decreto - già annunciato lunedì scorso: si veda «Il Sole-24 Ore» del 21 novembre - arriva sul filo di lana dell'avvio del nuovo anno accademico e con i posti in più si raggiunge il fabbisogno indicato dalle Regioni per la copertura del turn over.

La palla passa ora alle singole Università che in base alle loro capacità strutturali e didattiche potranno aumentare i posti fino al 10%, dagli 8 di Foggia e dell'Università del Molise fino a superare anche, negli atenei più grandi come «La Sapienza» di Roma, gli 85 posti in più.

Molti presidi avevano comunque già manifestato la volontà di ampliare il numero degli iscritti e già oltre la metà delle facoltà si sono dichiarate pronte ad adeguarsi al decreto (ad esempio Perugia, L'Aquila, Napoli, Salerno, Foggia, Catanzaro, Messina, Palermo, Sassari, mentre aspettavano solo la firma per decidere Torino, Roma «La Sapienza» e Firenze). Oggi comunque il presidente della conferenza dei presidi di medicina, Eugenio Gaudio, ha convocato una riunione straordinaria per decidere una linea comune a tutti gli atenei.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Influenza Arrivato il virus: attesi fino a 5 milioni di casi «Il picco a gennaio»

ROMA. Già comparso in vari Paesi europei, il virus dell'influenza stagionale 2011-12 è arrivato anche in Italia: lo hanno isolato gli esperti dell'università di Genova in un uomo di 46 anni. Si tratta del ceppo AH3N2, il cosiddetto 'Perth-like' o 'virus australiano', ed è un virus largamente atteso che fa parte di quelli inseriti nel vaccino. Anche se per alcuni virologi quest'anno la stagione influenzale dovrebbe rivelarsi più 'mite', si attendono in Italia tra i 2 e i 5 milioni. «I virus influenzali — sottolinea Stefania Salmaso, direttore del Centro nazionale di epidemiologia, sorveglianza e promozione salute dell'Istituto superiore di sanità — inizieranno a diffondersi in misura maggiore a dicembre-gennaio, con il picco previsto a fine gennaio».




 Diritti Legge 40

FECONDAZIONE ASSISTITA, IL CASO "ROCCELLA"

Nessun DIVIETO ai portatori di malattie **genetiche**

Lucia Catania

Tanto rumore per nulla? Sembra destinata a spegnersi la polemica (e la preoccupazione) per le **linee guida** ministeriali alla **legge 40** del 2004 sulla fecondazione assistita, appena presentate al Consiglio superiore di sanità.

Un "colpo di coda" del governo "caduto" il 12 novembre, si è scritto. Che vieterebbe ancora, nonostante le cause sollevate e vinte in questi anni nei tribunali di Firenze, Roma, Salerno e Bologna, il ricorso alle tecniche di procreazione medicalmente assistita (Pma) alle **centinaia di coppie** che ai figli concepiti naturalmente potrebbero trasmettere fibrosi cistica, talassemia o una malattia cromosomica. Nelle linee guida le **malattie genetiche** non sono infatti

elencate. Destinataria delle polemiche, **Eugenia Roccella**, fino a qualche giorno fa sottosegretario alla Salute. Che, in un comunicato, spiegava così l'omissione: "Le coppie portatrici di malattie genetiche possono ricorrere alla Pma solo nel caso siano **infertili**. Sentenze di tribunali civili o amministrativi valgono solamente per i **singoli casi** esaminati e non possono cambiare un testo di legge".

Secondo le "sue" linee guida, quindi, l'uso delle tecniche sarebbe concesso a chi è infertile e a chi, pur essendo in grado di procreare, ha l'Aids o l'epatite; ma non alle coppie fertili portatrici di malattie genetiche. E si insinua il dubbio che la diagnosi genetica pre-impianto sia vietata dalla legge. Un passo indietro, che cancellerebbe le modifiche alla legge ottenute con battaglie legali. Ma che succede ora? Premesso che le linee guida **non** possono modificare una legge, è utile sottolineare che quelle sulla legge 40 non sono nemmeno all'ordine del giorno nell'agenda del Consiglio superiore di sanità e che, in ogni caso, resteranno **parcheeggiate** finché su di esse non si esprimerà il nuovo **ministro della Salute, Renato Balduzzi**.

Ugualmente utile è ribadire quello che nella **legge 40** certamente non c'è. Per esempio, **non c'è** il divieto alla diagnosi genetica di pre-impianto. Lo attestano le sentenze che hanno dato ragione alle coppie che su



questo aspetto hanno intrapreso una battaglia legale. La stessa **Corte Costituzionale** (sentenza 151/2009) aveva dichiarato illegittimo il divieto di diagnosi pre-impianto previsto dalle precedenti linee guida ministeriali (del 2004) a meno che questa non avesse carattere sperimentale o fosse rivolta alla selezione razziale. Quanto all'esclusione delle coppie fertili portatrici di malattie genetiche, si tratta di una personale opinione e interpretazione dell'on. Roccella. La legge, infatti, non lo prevede e la giurisprudenza ha interpretato l'infertilità come una **difficoltà procreativa**. "Infertili", dunque, sono anche le coppie che, pur potendo procreare naturalmente, ricorrono alla procreazione assistita per evitare il rischio di trasmettere al figlio una malattia genetica. Un sospiro di sollievo? Sì. Al momento. Ma da più parti si auspica un intervento legislativo chiarificatore che, seguendo la giurisprudenza, dimostri una volta tanto la capacità della politica di stare al passo con i tempi. ■

UN LIBRO UTILE

Per un approfondimento sulla legge 40 è utile il volume "Nascere e morire, quando decido io? Italia ed Europa a confronto" (University Firenze Press, 219 pagine, 15,50 euro), a cura di Gianni Baldini, esperto di biodiritto, e Monica Soldano, dell'associazione onlus Madre Provetta, prefazione di Stefano Rodotà. Il libro ricostruisce infatti il dibattito politico, legislativo e giudiziario che ha preceduto, accompagnato e seguito (fino alle sostanziali modifiche della Corte Costituzionale) la genesi della legge.

